

Per Costantinopoli, il commento ufficiale americano al Punto XII di Wilson portava: « È chiaro che Costantinopoli e gli Stretti, mentre rimarranno nominalmente turchi, dovranno esser posti sotto controllo internazionale. Questo controllo potrà essere collettivo o nelle mani di una Potenza come mandataria della Lega ».

La voce di un Mandato su Costantinopoli era circolata ufficiosamente e reiteratamente nella Conferenza di Parigi, tanto vero che in una controproposta transazionale italiana per il regolamento delle nostre questioni (16 maggio) vi era un preciso riferimento ad un mandato su Costantinopoli: « L'Italia riceverà il Mandato per tutta l'Anatolia, eccettuata la città di Smirne e la parte inclusa nel Mandato di Costantinopoli ». (1)

Come ho già detto, si era anche accennato che tale Mandato, inclusa forse anche la Macedonia, avrebbe potuto essere assunto dagli Stati Uniti d'America.

È ben vero che una importante Delegazione indomusulmana accompagnata dal segretario britannico per l'India, a diligenza di Lloyd George, era stata ammessa alla Conferenza (17 maggio) e vi sostenne l'opportunità del mantenimento della capitale ottomana e della permanenza del Califfato a Costantinopoli; ma Wilson, come ho riferito più sopra, il 23 giugno notò che « poteva essere utile », in una comunicazione ai Turchi, lasciare un accenno alla eventualità di rimuoverli da Costantinopoli; ed il 25

---

(1) ALDROVANDI MARESCOTTI, *Guerra diplomatica*, p. 355.